

AMICIE NEMICI ONLINE

## Il leader cinguetta su Twitter ovunque, ma non in Italia

di Luca Dello Iacovo

È una lista esclusiva, preparata per il meeting del G-20. Riunisce le nazioni presenti su Twitter, il social network che usa messaggi «haiku»: testi più brevi di un

sms, ma visibili su internet per chiunque. Come un post-it, immediato e tempestivo. Eppure l'Italia è assente: non ha una finestra ufficiale su Twitter, dove altri paesi sperimentano da tempo un rapporto più diretto con i cittadini. Blog e reti socia-

li sono comuni per i politici all'estero. Ad aprire la strada, due anni fa, Barack Obama, in campagna elettorale con Facebook, microblog e video su YouTube. Ora il nostro presidente del Consiglio è seguito da 5,8 milioni di persone su Twitter

(così come molti ministri e politici italiani sono presenti e si marcano stretti sul network), ma non compare tra gli «amici» online della Casa Bianca. Dismattenzioni che sul web diventano visibili in pochi attimi.

Servizio ► pagina 18

**Social network & istituzioni.** La lista ufficiale

## Nel Twitter G-20 manca Berlusconi

di Luca Dello Iacovo

Essere nella lista ufficiale del G-20 sul social network Twitter è un privilegio riservato a pochi. Include capi di stato e primi ministri che hanno scelto di mettersi alla prova con messaggi più brevi di un sms, ma visibili a chiunque su internet. Sono appena diciassette nomi nel mondo. L'elenco esclusivo è diventato anche il trampolino di lancio per una sorta di gioco del "chi c'è e chi non c'è", lanciato dal blog tecnologico Techcrunch. Che rivela curiosità e distrazioni.

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, viene seguito su Twitter da 5,8 milioni di persone. Ma non dalla Casa Bianca che, invece, è iscritta al canale degli aggiornamenti del presidente russo Dmitri Medvedev. Nell'ambita lista della residenza abitata da Barack Obama è incluso anche un rappresentante del diciassettesimo distretto congressuale dell'Ohio, Tim Ryan. Assenti, invece, altri leader dell'élite politica di Washington.

La guerra fredda tra Est e Ovest è finita con la caduta del muro di Berlino. Il Cremlino e Medvedev hanno una loro pagina su Twitter: sono entrambi "fan" della Casa Bianca e di Barack Obama, ma non dell'Eliseo. Anzi, nella ristretta cerchia delle persone incluse nei loro aggiornamenti quotidiani non hanno tralasciato nemmeno Arnold Schwarzenegger, governatore della California: di

recente ha visitato Mosca per partecipare a un piano sullo sviluppo tecnologico e scientifico della Silicon Valley russa.

Non seguono, invece, il microblog di nessuna altra nazione il governo francese, il Sudafrica e il presidente turco Abdullah Gül.

Se non fosse un gioco, emergerebbe un localismo latinoamericano nelle preferenze del presidente dell'Argentina, Cristina Fernandez: è iscritta al Twitter delle "colleghe" Dilma Rousseff, appena eletta alla guida del Brasile, e Laura Chinchilla, cap di stato del Costa Rica. Ha incluso anche Cile, Venezuela, Ecuador e Messico. Ma ha lasciato i leader delle altre nazioni nel mondo.

L'Italia? Non fa parte dell'elenco pubblicato dal G-20 su Twitter. Ma non è una dimenticanza. Più semplicemente, non ha un canale ufficiale nel microblog. Eppure il governo italiano non è affatto indietro nella comunicazione online. Renato Brunetta, ministro per la pubblica amministrazione, segue Mara Carfagna, alla guida del dicastero delle pari opportunità. Ma non ha aggiunto alla sua lista Franco Frattini, ministro degli esteri. Che, a sua volta, all'Farnesina riceve soltanto gli aggiornamenti di tre microblog: Barack Obama, la Casa Bianca e Gton News (un canale dedicato al segretario di Stato Hillary Clinton).

Mara Carfagna, invece, ha incluso Brunetta e Frattini ed è l'unica ad aver aggiunto (ricambiata) anche la "collega" Giorgia Meloni, ministro della gioventù.

La passione per twitter si è diffusa da tempo nella politica italiana. Nelle preferenze del governatore lombardo Formigoni, accanto a Frattini e Brunetta, spicca l'immagine di Schwarzenegger.

Se Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, segue 25 mila persone, il sindaco di Firenze Matteo Renzi non ha aggiunto nessun parlamentare negli aggiornamenti del microblog. Nell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro e Luigi de Magistris si seguono a vicenda. Anche Pierferdinando Casini, leader dell'Udc, guarda all'estero: si è iscritto agli aggiornamenti del premier inglese David Cameron sul canale «Number 10» di Twitter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

